

I programmi del Comune di Pesaro in un colloquio col sindaco Tornati

Quando il progetto è il cittadino

Il ruolo dell'ente locale e la prossima istituzione dell'Associazione intercomunale - « Il rapporto con la popolazione non si esaurisce nella politica del decentramento » - Il legame arte-storia-città - Tante « campagne » di mobilitazione con protagoniste la gente, le forze sociali e politiche

Per la giunta regionale

Un coro di no dalle Marche al diktat romano

Le diverse motivazioni espresse dai partiti - Ondata di protesta di amministratori

ANCONA - Parla quanto mai aperta nella vicenda della costituzione della Giunta regionale mentre la situazione economico-sociale si aggrava e manca un reale punto di riferimento. Il diktat romano del vertice Piccoli-Cra-xi-Spadolini, che ha affrontato le questioni aperte nelle regioni e difficili e che ha cercato di imporre un tripartito alla Cosiga con presidenza della Giunta al PSI e del Consiglio al PSDI è stato praticamente respinto.

Dopo la netta presa di posizione del nostro partito che ha giudicato « inammissibile che si voglia imporre una soluzione politica che prescinde dagli orientamenti, dalle esperienze, dai problemi economici, sociali e politici della regione e in omaggio ad una pregiudiziale contro il PCI » è stata la volta delle altre forze politiche. Dagli ambienti socialisti ci sono state numerose prese di posizione a cominciare dal segretario regionale Simonazzi che ha rivendicato l'autonomia rispetto ai vertici romani, ai compagni Massi e Tiraboschi che si sono espressi nel caso del tripartito per la presidenza del Consiglio al PCI.

Lo stesso PSDI che da settimane è lo strumento del pmo della discordia tra i partiti dell'area di centro-sinistra ha considerato « provocatoria e discriminatoria » la proposta « venuta da Roma e dichiarata di « non essere disponibile a barattare la propria immotivata emarginazione politica con una presidenza del Consiglio mai rivendicata e in altro modo ricercata ».

La DC regionale insiste sul quadripartito organico

PESARO - Si è appena avviata per gli enti locali una nuova fase amministrativa che coincide con l'inizio di un decennio: vengono facilmente alla mente suggestive immagini di città degli anni ottanta, nuove ipotesi di sviluppo e spesso fantastiche similitudini, quasi che si fosse chiusa un'epoca e ne cominciasse un'altra: una specie di « anno zero ». Ma le cose stanno proprio così?

« Non siamo all'anno zero » - afferma il compagno Giorgio Tornati, sindaco di Pesaro, col quale appunto affrontiamo numerose questioni e di interesse specifico della città e di rilievo più generale - « ne dobbiamo annullare il passato. Dobbiamo proseguire nel governo locale facendo i conti con il passato, per quel che riguarda le questioni irrisolte e le esperienze acquisite; con il presente, per avvertire le novità e dirigere i processi in atto; con il futuro, facendo i conti con le tendenze profonde, alcune da contrastare altre da agevolare ».

Lasciamo dunque da parte la facile mitologia dell'inizio di un decennio, ma prendiamo la circostanza come punto formale di riferimento per finalizzare la situazione.

« D'accordo. Intanto come premessa va detto che la maggioranza di sinistra ricostruitasi al Comune di Pesaro ha già espresso con un documento le linee (che non mi sembra il caso di riassumere) della sua attività futura. Per contro le valutazioni delle altre forze politiche sono state pressoché tutte improntate al reperimento di argomenti per sorreggere l'atteggiamento politico di opposizione verso la maggioranza di sinistra, pur dichiarando alcune disponibilità ad un confronto costruttivo e non pregiudiziale ».

Se non proprio un riesumato del documento, potresti evidenziare alcuni temi che ne sottendono la filosofia?

« Sì, ma prima vorrei fare una precisazione metodologica sul lavoro che ci attende nei prossimi anni: cioè che esso dipenderà da tanti « fattori esterni » quali il governo regionale, quello nazionale, la situazione complessiva del paese e così via. Il rinnovamento delle istituzioni e del paese - aggiunge Tornati - sarà condizionato dalle scelte che faremo, mentre se continueranno le « chiacchiere » sulla « governabilità » ci saranno tempi più anche per gli enti locali ».

Veniamo, dunque, ai temi di fondo che caratterizzano l'attività del Comune di Pesaro.

« Si tratta essenzialmente di quattro questioni. In testa metterei quella del governo democratico del territorio e dell'economia, da attuare con un programma per progetti e che, valorizzando l'autonomia comunale, realizzi il livello intercomunale degli interventi ».

Puoi approfondire questo primo tema?

« Prendiamo come esempio la prossima istituzione della Associazione intercomunale: ci consentirà ai nostri nove comuni di intervenire in modo coordinato su una serie di questioni (sanità, agricoltura, trasporti, casa, lavori pubblici e così via); c'è poi il problema irrisolto (del quale il Consiglio regionale dovrà occuparsi) del trasferimento ai comuni dei poteri di intervento nei settori produttivi, in modo che, anche sotto il profilo della qualità dello sviluppo, l'ente locale possa estendere la sua presenza ».

Calandrinì dal canto suo ha rilevato che la effettiva laboriosità delle trattative contiene un aspetto inegabilmente positivo: i partiti che danno vita alla giunta hanno approfondito fino in fondo e nella chiarezza gli aspetti politici e programmatici che ora sono fondamento della collaborazione delle sinistre. Una collaborazione - ha concluso il compagno Calandrinì - che intendiamo proseguire per tutta la legislatura.

Esaminiamo ora il quarto e ultimo tema.

« Pensa si possa riassumere - dice Tornati - in un complesso di « campagne » (forse dieci?) delle quali siano protagonisti Comune, cittadini, associazioni, forze sociali e politiche. Quasi una grande mobilitazione di massa: penso alla pulizia della città (non è più solo questione di netturini), alla sistemazione del verde (non è più solo questione di giardinieri), all'estetica dei muri (manifesti e tingeggiature), al piccolo abusivismo edilizio, ai rumori (non è più solo questione di vigili urbani), agli scarichi abusivi, alla segnaletica pubblica e privata, ai vari inquinamenti (aria, acqua, terreno), alla cura dei corsi d'acqua (parchi fluviali?), alle risorse idriche potabili (nuovo acquedotto e lotta agli sprechi) ».

Tante campagne con protagonisti i cittadini.

« Sì, in prima persona, a ri-

I programmi di oggi a Telespesaro

- 18,30 Calcio brasiliano: Flamengo-Botafogo
19,25 Telefilm
19,50 Intervall
20,00 Cartoni animati
20,25 Telespesaro giornale
20,40 Personale Rascel: « Polcarpo ufficiale di scrittura »
22,10 Telefilm
23,00 Telefilm della serie « Hawk l'indiano »

Situazione critica per i servizi dell'ateneo maceratese

Con la DC all'Opera gli studenti rischiano di saltare il pasto

La mensa universitaria e il collegio maschile chiusi a tempo indeterminato per lavori di ripristino - Lungaggini burocratiche, arroganza di potere

ANCONA - Sarà fatale, ma gli atenei retti dalla DC sono sempre quelli dove maggiormente scarseggiano i servizi e regnano l'incapacità e l'arroganza di potere. Si guardi a Macerata, feudo da sempre (come del resto, la città di cui è parte integrante), dove l'Ateneo e l'Opera universitaria sono giustamente retti da maggioranza in cui uomini della DC fanno la parte del leone e il rettore è anche presidente del consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria.

Non è ancora cominciato il nuovo anno accademico, e già le polemiche infuriano, siffonda di tanti e talmente, proprio in un settore delicato come il diritto allo studio, che rischiano di pregiudicare un sereno andamento dell'intera attività di studi. È dell'altro giorno una accesa assemblea dei lavoratori dell'Opera universitaria aderenti alla CGIL-CISL-UIL, nella quale è uscito un documento di netta censura dell'operato del rettore fino ad oggi, con l'odierno risultato di avere all'oggi per studenti sempre più insufficienti e, soprattutto, la mensa e il collegio maschile chiusi a tempo indeterminato. Che cosa è accaduto? Semplicemente che, nonostante gli avvisi, nessuno fra i vertici politici e amministrativi dell'ente si è mai seriamente preoccupato dei lavori di restauro.

che ospitava normalmente una cinquantina di ragazzi. Qui, il nodo è nelle norme di sicurezza: primi imputati, l'impianto elettrico e la mancanza delle scale di sicurezza. Inoltre è « saltato » anche l'impianto termico e di riscaldamento. Accanto a questa situazione, sin dai primi di aprile, l'università ha deciso di intervenire solo il 9 settembre scorso.

Tanta incapacità, come si vede, non può essere ulteriormente accettata: specie dopo le ridicole proposte, respinte dal sindacato di soluzioni provvisorie quali l'utilizzo della mensa comunale (peraltro disponibile solo fino al 1. novembre), che può al massimo fornire 50-60 posti giornalieri. Si tratta quindi di agire rapidamente, chiamando immediatamente in causa la Regione Marche ed enti locali interessati. Quella stessa Opera, come dice un volantino diffuso in questi giorni dalla sezione universitaria del PCI, che ha raccolto grossi fondi, ha zati nelle casseforti delle banche, ma che non ha avviato la ristrutturazione e il conseguente utilizzo dei vari edifici di cui dispone (per uno dei quali, quello di via Trento Rossi, il progetto relativo, mai realizzato, è stato addirittura approvato dal Comune, ma è stato successivamente annullato).

Tutta questa, ovviamente, all'opera dell'« opera » - l'entusiasmo e di un'intera città. m. b.

Inquietanti interrogativi dopo l'arresto di altri cinque giovani

Ma Jesi è una piazza dell'eroina?

Nuovi sviluppi nelle indagini scattate dopo i primi cinque arresti della settimana scorsa - Erano tutti incensurati - Tra i dieci anche due « corrieri » che portavano la droga da Roma a Verona

Contro i tentativi di ridimensionamento

Documento sindacale per il rilancio dell'« Adriatica »

Oltre alle organizzazioni di categoria in campo anche la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL

ANCONA - L'ormai annoso tentativo delle linee di navigazione dell'« Adriatica », ex-« Marittime dell'Adriatico », che da Ancona collegano l'Italia con l'opposta sponda jugoslava, continua ad essere oggetto di tentativi di ridimensionamento politico da più parti, nei confronti sia del governo che delle Partecipazioni Statali di cui la SAN è una controllata (gruppo « Finmare »).

In questi ultimi giorni sono state ancora le organizzazioni sindacali a scendere in campo, attraverso la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, per il rilancio della sede di Ancona, ed una adeguata politica di promozione del traffico e degli orari.

Studenti dell'Istituto alberghiero di Pesaro nella « gemella » Wolfsburg

PESARO - Una delegazione composta da 27 studenti dell'Istituto alberghiero di Pesaro è partita ieri per Wolfsburg. Il gruppo resterà nella città tedesca per 25 giorni e parteciperà ad un corso di lingua appositamente organizzato dalla Municipalità della città gemellata con la Provincia di Pesaro e Urbino.

JESI - Altri cinque arresti sono stati effettuati dai carabinieri di Jesi nel corso delle indagini relative all'arresto della settimana scorsa di cinque giovani per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti (avevano addosso 120 bustine già confezionate e quasi un etto di eroina pura pronta per essere tagliata e immessa sulla piazza. Negli ultimi due giorni dunque i carabinieri di Jesi, per lo stesso reato hanno fermato e successivamente arrestato su mandato emesso dalla locale pretura, Enzo Novelli, 20 anni, operaio, Moreno Bassoletti, 19 anni, nativo di Montecarlo ma residente a Majoliati Spontini, Giorgio Gagliardi, 19 anni, originario di Cupramonte, anche se residente da tempo a Jesi, rappresentante di commercio, Renato Nadalinì, 20 anni, di Isola Scala di Verona, con domicilio nella città Jesina dove svolgeva il lavoro di pantiere e Cesarino Tantucci, anche lui di Jesi, rappresentante di medicinali.

Erano tutti incensurati. I primi tre, insieme al romano Alessandro Stella, arrestato la settimana scorsa, dovranno rispondere di detenzione di dieci grammi di eroina sequestrata il 13 settembre scorso a casa del giovane romano e di un residuo quantitativo imprevedibile di stupefacenti provenienti dalla « piazza » di Roma.

Cesarino Tantucci invece è stato arrestato per acquisto, trasporto e detenzione di 12 grammi di eroina acquistata questa volta a Verona in concorso con Renato Nadalinì, e i due paesi la settimana scorsa, Maitzecci e Cantani.

Gli ultimi due infine sono stati arrestati, perché trovati in possesso di « ingente quantitativo di eroina ».

Per concorso in spaccio di « modiche quantità di eroina », infine sono stati denunciati a piede libero Giancarlo Cendani, un giovane di Pesaro e Giacomo Breccia Fratadocchi, 18 anni di Jesi.

Complessivamente dunque sono dieci i giovani arrestati in una settimana a Jesi e tre denunce a piede libero di persone implicate nel traffico dell'eroina. L'operazione dei carabinieri, a questo punto, a meno di sviluppi clamorosi, è da ritenersi conclusa.

COMUNE DI PESARO
SEGRETERIA
DEPOSITO DELLE VARIANTI AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE adottate dal Consiglio Comunale con atti n.ri 27 e 32 rispettivamente del 12-2-1979 e 19-2-1979 approvate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Marche n. 23381 del 29 giugno 1980.
IL SINDACO
Visto la legge urbanistica 17 agosto 1924 n. 1150 e successive modificazioni...
RENDE NOTO
che, a partire dalla data odierna e per tutto il tempo di validità sono depositate nella Segreteria del Comune (Palazzo comunale - Piazza del Popolo civ. 5.) a libera visione del pubblico, le varianti al vigente P.G.R. complete di tutti gli elaborati, nonché del citato decreto n. 23381 del Presidente della Giunta Regionale Marche.
Pesaro, 17 settembre 1980
IL SINDACO, Giorgio Tornati

Rinascita
Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista
Viaggi e soggiorni che sono anche arricchimento culturale e politico